Anno III. TORINO Domenica 2 MAGGIO 1869 Num. 121.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna o Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).

TORINO, 2 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Non sappiamo se si apponesse il principe di Oxenstiern quando scriveva al suo figlio che con poca sapienza si regge il mondo; ma senza tema di errare si può affermare che ciò succede in Italia. E così mentre tutti i partiti sono in travaglio per formare una maggioranza parlamentare a seconda dei loro voti, mentre tutti convengono che la questione più importante, anzi la sola vera importante di questi giorni è la finanziaria, mentre parimenti convengono che il miglior modo di risolverla sarebbe il non ispendere più di ciò che si ricava, si approvano poi colla massima indifferenza, senza pur farne argomento di discussione, tutte o quasi tutte le proposte di maggiore spesa che a qualche onorevole venga il ticchio di fare.

Per tale motivo vediamo approvarsi successivamente i bilanci con maggiori spese ancora di quelle che si erano prevedute, di quelle che chiede il Ministero, di quelle che consigliano le Giunte.

Egli è vero che in tal modo una città otterrà l'onore di essere sede di un gran comando, un'altra una sovvenzione per un faro di quarta classe, un'altra il vantaggio di fornire le vettovaglie agli ufficiali incaricati di allevare gli stalloni, e via dicendo. Ma allo stringere dei conti si troveremo poi tutte a fronte del perpetuo disavanzo di centinaia di milioni, cui non servono menomamente a colmare nè i discorsi accademici, nè i volumi delle Commissioni d'inchieste, nè le motivazioni dei Ministeri.

Di ciò abbiamo una prova lampante nella discussione dei lavori pubblici che ha già occupato tante tornate della Camera elettiva. Invano la esposizione finanziaria ha dimostrato ad evidenza la inefficacia dei mezzi sinora adoperati per ristorare la finanza, invano l'attenzione pubblica è ora nuovamente rivolta a quell'argomento. Si parla a sordi, si continua imperturbabilmente a profondere il denaro pubblico.

Un lampo di speranza balenò negli ultimi giorni. Si disse che il Ministero consentisse ad una rilevante economia da effettuarsi nell'anno venturo sul bilancio della guerra, il più grave ed il più improduttivo di tutti. Ma i fogli che hanno voce di godere della confidenza speciale del Governo ci assicurano oggi ricisamente che non v'ha nulla di fondato nella notizia data dall'*Italie*. Ottimamente. Ma se questo è vero (e pur troppo, vedendo la spensieratezza con cui la sinistra stessa così tenera del contribuenti, in parole, propugna le spese, temiamo che sia) ci rimane a dimandare, come mai i più avvisati consentano a far parte di un'amministrazione che ci merrebbe in tal modo al precipizio.

Non siamo troppo esigenti nel dimandare che ci si dia una precisa risposta. E andiamo anche più oltre, non ci contentiamo di esplicite dichiarazioni di fogli ufficiosi, a cui per dolorosa esperienza non si può prestare fede illimitata.

La natura del governo rappresentativo, se questo si vuole che non sia una mera finzione, esige perfetta armonia di sentimenti, reciproca fiducia tra i rappresentanti della nazione ed i loro elettori.

La Lombardia ci diede già il lodevole esempio di deputati che invitarono gli elettori dei loro collegi a conferire con loro sugl'interessi vitali della nazione, a mantenere una corrispondenza, a creare dei comitati speciali che si facessero organi dei loro rispettivi comizi. Ma se questo è utile in ogni tempo, sarebbe una necessità imperiosa quando la nazione si trova in uno stato anormale, come è ora sventuratamente il caso.

Si dice, anzi è ora cosa certa, che si tentino delle transazioni, dei ravvicinamenti tra personaggi sinora avversari e ciò collo scopo di potersi intendere su ciò che convenga meglio fare per uscire da una crisi pericolosissima.

Non neghiamo in principio l'utilità di cotali transazioni. L'inflessibilità in alcuni casi non potrebbe recare che danno. E *salus populi suprema lex esto*. Tale è la nostra divisa. Purchè il bene pubblico, la libertà, la giustizia, l'ordine, la buona amministrazione sia in cima di ogni pensiero, si può modificare qualche opinione sui mezzi migliori per conseguire quello scopo. Ma riteniamo pure che i cittadini ai quali fu fatto il massimo onore di rappresentare la nazione abbiano il debito di esporre francamente, senza tergiversazioni, i motivi che li inducono a tenere altra via che quella che fu loro segnata dai loro mandanti. Nè è quistione in questo caso di mandato imperativo, ma di dimostrare che si merita sempre la fiducia che gli elettori hanno riposta nei loro rappresentanti.

A questo patto solo le transazioni possono riuscire utili. Altrimenti rimarrebbe sempre il sospetto che i motivi che le determinarono non siano i più lodevoli. A questo patto solo le nostre istituzioni politiche possono radicarsi negli animi, acquistare autorità, rendere frustranei i conati delle sètte sediziose. Noi speriamo quindi che gli onorevoli nostri deputati, fatti segno per una parte di accuse, che noi riputiamo ingiuste, e per altra di perfidi elogi, che nuocerebbero loro assai più ancora delle accuse dei primi, non tarderanno a palesare lealmente e come s'addice a liberi cittadini quali sono i loro intendimenti in queste gravi emergenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **La legge** (n. 5027) 18 aprile, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino a tutto giugno.

2. **Un regio decreto** (n. 5016) in data del 1° aprile, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio di Delegazione governativa presso la Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

3. **Un regio decreto** (n. 5017) in data del 11 aprile, che abolisce il posto di servente nell'Accademia delle arti del disegno di Firenze, e vi sostituisce un nuovo posto di custode.

4. **Disposizioni** nel commissariato di marina e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Industrie torinesi.** — Si davvero che nella nostra industria qualche progresso si fa — adagino, chetamente, quasi inavvertitamente, ma incessantemente — la città è vasta, e se si comprendono i borghi, ove meglio si annidano le officine, immensa è la sua periferia, cosicchè un po' che si aumenti il lavoro dappertutto diventeremo quasi senza accorgerci uno dei centri più importanti dell'industria italiana. E dire chè i tempi sono difficili; che cosa non sarebbe se vi fosse tranquillità economica, se i capitali, fra imposte e prestiti al 12 0[0, non fossero sempre attratti nelle casse governative?

Fatto è che dire di tutte le industrie che esistono in Torino fra nuove e vecchie è ormai quasi impossibile.

Però di una vogliamo far cenno, perchè dessa è veramente unica nel suo genere e la sua fondazione sia la prova di quanto possa la più tenace persistenza di proposito.

Vogliamo parlare della segheria meccanica di Faraut presso Cavoretto.

Qui tutto è frutto di un'invenzione nuova, qui dappertutto si trova l'opera iniziatrice della creazione. — Dalla stupenda ruota idraulica di trenta cavalli che prende la sua forza nel letto stesso del fiume, senza d'uopo nè di deviazione, nè di incanalamento, fino alle macchine che tagliano, forano, sminuzzano il legno in mille delicate forme, tutto si è opera dell'ingegno del Faraut.

Ma quanta persistenza di lavoro, quanto coraggio contro le mille difficoltà di ogni natura, quante lotte negli anni passati!

Or tutto è superato, la fabbrica da sei mesi lavora, lavora, lavora e non basta alle richieste.

Ieri erano trenta operai, oggi sono quaranta, domani saranno cinquanta, fra poco saranno duecento.

Immense cataste di pioppi e di salici si convertono con celerità incredibile in aste per zolfanelli, in graticci, in stupendi casellari per i bachi. Ciò non basta; non vi è industria forse che non possa giovarsi dell'officina del Faraut; manici per pennelli, scatolette d'ogni forma per conserve, per sementi, per dolci, per lucido, per filati, per medicine, possono essere fornite a prezzi incredibilmente bassi. Per qualunque oggetto in legno che abbia un largo consumo, non dubitate, il signor Faraut vi inventerà una macchinetta per costruirlo colla massima economia. Il signor Faraut è il padrone, è il *re del legno* e la sua fabbrica porta per insegna: *il volere è potere*, insegna che ove possa servir di guida a tutti noi, non può mancare di condurci a grandi cose.

Ancora un'avvertenza per gl'industriali. La ruota idraulica del sig. Faraut cui accennammo, è applicabile in un'infinità di casi e rende possibile con poca spesa, la utilizzazione di molta forza motrice. Sul Po presso Torino potrebbero così impiantarsi parecchie fabbriche.

— **Società ginnastica.** — Si rammenta ai signori soci che domani, lunedì 3 corrente, nella sala di scherma della nuova palestra, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria, il di cui ordine del giorno venne indicato nella circolare spedita individualmente.

È interesse della Società che i signori soci intervengano in numero considerevole.

— **Drammatica italiana.** — Sappiamo che la direzione del teatro Wallner di Berlino, ha acquistato dal signor Vittorio Bersezio il diritto di far tradurre in tedesco e rappresentare a quel teatro la nota commedia *Le miserie d'Monsù Travet*.

— **Beneficenza.** — L'*Achille* del teatro *Scribe* che pel merito dei singoli artisti e per l'allegro riso che provocò unanime nel pubblico ieri l'altro, s'imponeva di obbligo per una replica, verrà questa sera rappresentato dagli stessi egregi dilettanti. Se ieri l'altro andò bene, questa sera tutto andrà benissimo, se venerdì sera si fece una piena, stasera si avrà a rimandar indietro la gente. Il Ricovero di mendicità avrà qualche miseria di meno, pubblico e dilettanti avran nella loro memoria un generoso ricordo di più.

Un sincero encomio a tutti quelli che s'adoprarono al buon esito di questa rappresentazione: dalle gentili patrone all'autore della parodia, ai suoi esecutori ed in ispecie al maestro Romanino che concertò con cura ed assiduità tutte le singole scene musicali del moderno *Achille*.

— **Incendio.** — Due svizzeri e venditori di castagne aventi bottega in via S. Teresa, ritornavano la notte scorsa alla loro abitazione situata al disopra della bottega, un po' brilli. Il fatto era scusabile, era di sabato, erano svizzeri, erano fruttaiuoli. Sembra che, di ritorno a negozio, fossero impegnati in qualche grave discussione, poichè avevano lasciato spegnere le pipe tradizionali nei fruttaiuoli.

Avvenne però che uno di essi volendo riporre il bocchino di gesso fra le fabbra, tirò fuori un zolfanello, accese la pipa e poi in quello stadio poco lucido tra l'ubbriachezza ed il sonno non fece osservazione che aveva gettato il non ancora spento zolfanello su quei certi ricci infiammabili che servono a far saltar i marroni nella padella.

I due svizzeri andarono, inconsci dell'avvenire, ai loro riposi, ma verso le cinque furono risvegliati da un crepitar di fiamme, da un fumo che invadeva il loro bugigattolo, da un calore opprimente che li fece balzar dal letto, aprir la porta sulla strada e correre per la via.

Due guardie di pubblica sicurezza, che vedono alle 3 antimeridiane due uomini in camicia correre a tutta lena per la strada, pensano bene di acchiapparli in nome della pudicizia.

Intanto le fiamme aveano allegramente invasa tutta la bottega, i pompieri accorrono: fu d'uopo cercar l'acqua nella piazzetta S. Teresa. Alle 3 1[2 il breve fuoco fu spento, ma le mele ed i marroni erano arrostiti compitamente. I due svizzeri han giurato di mai più ubbriacarsi al sabato.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 26 aprile al 2 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Romano, benestante, res. a Torino, con Delfina Tione, res. a Torino.

Francesco Galster, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Marina Giuseppa Derossi, res. a Torino.

Cav. Costantino Biscarra, maggiore in ritiro, resid. a Torino, con Francesca Castagnone vedova Tosi, res. a Torino.

Antonio Lupo, contadino, res. a Collegno, con Maria Cortese, contadina, res. a Torino.

Giovanni Benso, operaio, res. a Torino, con Rosa Fassoletto vedova Curtino, operaia, res. a Torino.

Lorenzo Vittone, cocchiere, res. a Torino, con Emilia Luchino, negoz. commestibili, res. a Torino.

Tommaso Cibrario, pastore, res. a Torino, con Teresa Cibrario, pastora, res. a Torino.

Pietro Restagno, cuoco, res. a Torino, con Antonietta Spinardi, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Weitzecker, ministro evangelico, res. a Torino, con Anna Maria Malan, res. a Torre Pellice.

Pietro Gio. Fossati, allievo macchinista, res. a Torino, con Maria Passino, res. a Vignale.

Carlo Michele Ronco, giardiniere, resid. a Nizza, con Andreetta Novaro, cuoca, res. a Nizza.

Angelo Giacobbe, cuoco, resid. a Torino, con Barbara Schuppli, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Salvaj, verniciatore, res. a Torino, con Rosa Pesce, cameriera, res. a Torino.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Volere è potere, per *Michele Lessona*, volume unico (seconda edizione). — Firenze, G. Barbera editore, 1869 (prezzo L. 3).

La scienza del Popolo, pubblicazione di volumetti a c. 25 ciascuno. — Milano, E. Treves e C., editori della Biblioteca Utile.

Il libro del signor Lessona ha voluto essere in italiano e per gl'italiani quello che fu in inglese e per gl'inglesi il libro di Samuele Smiles *Self-Help* (*aiutati te stesso*): uno de' libri più utili e più acconci ad afforzare il carattere, a migliorar la condotta, a suscitare l'energia degli uomini, che si sieno stampati mai. Ciò ha voluto, ma ciò ha egli potuto riuscire il libro del signor Lessona? Stando all'intitolazione della sua opera egli sarebbe stato in obbligo di darci col suo lavoro una risposta affermativa; ed io sono alquanto in collera coll'egregio autore per averci messa innanzi una risposta di fatto, affermativa sì nel complesso, ma che non va scevra di sì e di sì nei particolari.

Se v'è uomo in Italia che possa fare il meglio desiderabile un simil libro mi pare, con pochi altri, sia da credersi tale il Lessona; lui dottrina soda e positiva, erudizione profonda e vasta, non ristretta nei limiti della sua scienza speciale, ma allargantesi anche nel più ameno dominio delle lettere e delle arti; lui facilità piacevole di stile, poniamo pure qualche volta debolucciо e prolisso, e non senza qualche improprietà di discorso, ma qui non s'aveva da fare un testo di lingua, e il principale era invogliare alla lettura; lui un modo opportunissimo e dirò quasi insinuante di parlare agl'indotti e di occuparne l'attenzione e di farsene capire anche nelle cose in cui sono più profani. A lui dunque per dare all'Italia quasi perfetto un libro di simil natura bastava osare un po' più di quell'eroico e taumaturgo rimedio che vuole inculcato agli Italiani, cioè più fortemente, più specialmente, lasciatemi dir così, più intensamente *volere*.

Se così avesse voluto, il libro non sarebbe venuto fuori portando le traccie d'una fretta soverchia, non avrebbe più lasciato apparire i rappezzamenti mal dissimulati da una risaldatura poco accurata, non ci avrebbe recato dinanzi il troppo ed il vano, parecchie pagine cioè che non molto o punto conferiscono allo scopo ed accrescono inutilmente la mole dell'opera che era assai meglio tenere smilza e rimpinzare di fatti, ci presenterebbe una scelta e maggiore e fors'anco meglio fatta d'esempi da seguirsi e di modelli da imitarsi, avrebbe eziandio la scorrevolezza dell'esposizione adorna d'una migliore eleganza di stile (chè si può essere elegante anche nella semplicità) e sarebbe stato tanto di guadagnato pel lettore popolano e non popolano.

Ma non ostante questi difetti ch'io noto liberamente, sicuro di non trovare nell'ottimo mio amico Lessona un orgoglio che si risenta, il libro di cui vi parlo è pur sempre un buono ed anche un bel libro, che godo sia stato pubblicato, e godo anche più nel sapere che quindici o venti mila copie già se ne sono vendute. Gl'italiani hanno appunto, fra i loro tanti grandi bisogni, questo grandissimo: imparare a volere, imparare ad agire, ad avere una iniziativa propria, un ardore d'attività, una fiducia in se medesimi, senza cui l'uomo non fa nulla, e non facendo nulla gl'individui riesce impotente e povera la nazione.

« Quegli uomini, a cui troppo facile è il cominciamento, disse un oratore francese, non sono ben preparati a vincere gli ostacoli; coloro che conobbero le notti vegliate e mangiarono il pan duro, affrontano con miglior successo le difficoltà della vita. Si esca da una Università o da un opificio, ciò che dà all'uomo il suo vero grado è l'attività, la perseveranza, la moderazione, il buon senso, la buona condotta e l'onestà; cominciate al basso e con queste qualità v'innalzerete; cominciate in alto, e se quelle doti vi mancano, rovinerete al basso. »

Queste belle parole sono la semplice espressione del progresso medesimo della società, ora che la grandezza dell'uomo non è più costituita dai titoli, dall'apparenza, ma dal valor personale. Quella dovrebbe essere l'impresa che ciascuno si ha da assegnare nella vita. Essa è applicabile a tutte le condizioni, a tutte le facoltà, a tutti i gradi della scala sociale, a tutte le età ed a tutti i paesi; se gli uomini la mettessero in pratica universalmente, il livello di ciascheduna individualità moralmente ed intellettualmente si alzerebbe e quindi anche il livello dell'intera società. Nulla vai meglio del racconto della vita di coloro che lottarono e vinsero, per influire sulla volontà ancora indecisa dei giovani ed eccitare il loro entusiasmo per conquiste più nobili e più utili che non quelle della baionetta, la conquista della grandezza morale e intellettuale.

Samuele Smiles, che scrisse il *Self-Help*, si era proposto questo scopo. Chiamato a fare alcune letture ad una società di giovani che avevano istituito fra loro delle classi di mutuo insegnamento, or fa più di venti anni, egli nella serie di discorsi che tenne innanzi a loro, imprese di mostrare mercè l'esempio di quello che altri avevano fatto, ciò che ciascuno de' suoi uditori poteva pur fare a sua volta, e in limiti più o meno ristretti, ottenere egli stesso, insistendo su questo punto, che nella vita il benessere e la felicità dell'individuo stanno sempre in ragione diretta degli sforzi dell'individuo medesimo, della cura maggiore o minore da esso recata a coltivare, disciplinare, guidare le nostre attitudini, e sopratutto dell'onesto e coraggioso adempimento del proprio dovere, che costituisce il vero merito della persona.

Francesco Mongilardi, pasticciere, res. a Torino, con Margh. Chiale, fantesca, res. a Torino.

Domenico Bellardi, neg., resid. a Torino, con Candida Lanza, res. a Torino.

Guglielmo Ghione, calzolaio, res. a Torino, con Carolina Santè, cuoitrice, res. a Torino.

Carlo Ghilieri, operaio, res. a Torino, con Maria Velchert, pulitrice in oro, res. a Torino.

Guglielmo Iscardo, contadino, res. a Torino, con Margherita Pessione, contadina, res. a Torino.

Domenico Ozello, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Luigia Rosa, cameriera, res. a Torino.

Pietro Bernardo Cravero, agricoltore, res. a Vauda S. Carlo, con Teresa Aglietto ved. Pomero, contadina, res. a S. Morizio Canavese.

Gio. Sosso, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Caterina Taricchi, cameriera, res. a Torino.

Carlo Degiorgis, operaio alla fabbr. di tab., resid. a Torino, con Maria Morra res. a Torino.

Luigi Bussolino, orologiaio, res. a Torino, con Giov. Bertinatti, res. a Torino.

Ignazio Ronco, cameriere, res. a Torino, con Lavinia Mattei, sarta, res. a Torino.

David Segre, neg., resid. a Torino, con Elena Fubini, res. a Torino.

Giuseppe Bastino, oper. all'Arsenale, resid. a Torino, con Catterina Montaldo, pettinatrice, res. a Torino.

Giuseppe Bajetto, liquorista, res. a Torino, con Anna Migliasso, fantesca, res. a Torino.

Gaspare Caudano, falegname, res. a Torino, con Marianna Boetto, stiratrice, res. a Torino.

Giovanni Rosso, conciatore, res. a Torino, con Margherita Garis, passamantaia, res. a Torino.

Antonio Cignolo, armaiuolo, res. a Torino, con Teodora Maggiora, sigaraia, res. a Torino.

Sebastiano Giardino, conciatore, res. a Torino, con Maria Rossetti, operaia in tessuti, res. a Torino.

Nobile Augusto Margaria, maggiore nel reggimento Savoia cavalleria, res. a Firenze, con Vittoria Della Croce di Dojola, res. a Torino.

Luigi Beaud, industriale, res. a Torino, con Albertina Airaldi, res. a Torino.

Luigi Piccinino, proprietario, res. a Graxzano, con Serafina Panna, res. a Torino.

Pietro Novaria, negoziante, res. a Torino, con Antonietta Chiaffrino, res. a Torino.

Israel Moise Pavia, impiegato contabile, res. a Torino, con Ester Nizza, res. a Torino.

Nicolao Commando, falegname, res. a Torino, con Margherita Balangero, res. a Torino.

Bartolomeo Vajra, caffettiere, res. a Torino, con Antonia Landucci, sarta, res. a Torino.

Giorgio Lovisone, carradore in ferro, res. a Torino, con Catterina Gava, negoziante in chincaglieria, residente a Torino.

Giuseppe Francesco Comba, contadino, res. a Barbania, con Maria Cortese, contadina, res. a Barbania.

Giuseppe Maria Veronese, impiegato di commercio, residente a Torino, con Maria Forni, residente a Borgo Lavezzaro.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

1° maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,5	13,3	8,5	76	S debole	sereno
9 a.	734,1	16,3	9,1	66	SO debole	sereno
12	734,5	19,0	9,0	56	NE debole	ser. nuv.
3 p.	734,1	20,8	6,7	38	SE debole	ser. nuv.
6 p.	734,5	21,8	8,6	45	E debole	s. p. n.
9 p.	735,5	18,7	9,1	57	E debole	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 12,2; massima 22,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 2 8,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
3 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 7 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 25.

Nascere della **Luna**, ore 1 30 matt. — passaggio al meridiano, ore 7 6 matt. — tramonto, ore 11 15 matt.

Giorno della Luna 22°

Ultimo quarto di Luna a 2h 30m di sera.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° maggio 1869.

Murialdo Maria Teresa, d'anni 21, di Cagliari — Porporato Clara, id. 8, di Torino — Nizzia Felice, id. 8, di Torino — Magnino Vincenzo, id. 57, di Torino, bracciante — Barberis Teresa nata Cavalleri, id. 80, di Vercelli — Bianco Michele, id. 48, di Cavallerleone, impiegato presso la Società d'assicurazione contro gl'incendi — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° maggio 1869.

Maschi 5, femmine 8 — Totale 14.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

PARINA parla lungamente su questo progetto di legge.

L'oratore onde dimostrare l'utilità delle banche agrarie, cita alcuni brani del Maccullok sull'organizzazione delle banche agrarie in Inghilterra, sulle loro fasi e sugli splendidi risultamenti che diedero all'agricoltura. Mercè il soccorso delle banche agrarie i possidenti della Scozia poterono in pochi anni raddoppiare la fertilità dei loro fondi ed accrescere così un essenzialissimo elemento di prosperità sociale.

Le banche agrarie poi, per la loro missione affatto circoscritta, presentano maggior sicurezza che le altre società bancarie, e non trova perciò plausibile che la Commissione opponendosi al progetto ministeriale, voglia togliere agli istituti di cui tratta questo progetto di legge la facoltà di emettere buoni agrari, mentre poi la stessa facoltà è accordata a moltissime altre società bancarie e banche popolari.

Conclude il suo discorso, sperando che il Senato nel suo carattere eminentemente conservativo, non esiterà a sancire una legge che tende a migliorare le condizioni delle classi agricole, di quelle classi dove prevalgono l'amore al lavoro ed alla produzione, invece che il parassitismo delle altre passioni.

CICCONE difende il progetto di legge del Governo. Egli dice che sarebbe difficile che le Banche agrarie potessero vivere in Italia senza la facoltà di emettere dei valori fiduciari.

FORNO, relatore, non vuol seguire i preopinanti in citazioni ed in dettagli su ciò che si usa all'estero.

Egli si limiterà piuttosto a dire le ragioni per le quali l'ufficio centrale non crede opportuno di concedere alle banche agricole facoltà di emettere valori fiduciari.

Le operazioni proprie del credito agrario involgono una fiducia malsicura nel debitore che l'istituto dovrà affermare e completare con un complesso di garanzie sovraposte: queste operazioni poi si trovano per l'indole degli interessi impegnati, incerte nel loro realizzo od almeno protratte ad un periodo di tempo da togliere a qualunque stabilimento, sorpreso dalla fluttuazione dei corsi di piazza e dal richiamo dei fondi, la possibilità di reggersi e di far onore ai contratti impegni.

L'ufficio centrale è unanime nell'insistere perchè il Senato limiti la facoltà dell'emissione dei buoni di cui è questione.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 30.

MONTI presenta la relazione sul progetto di legge concernente la stazione marittima di Venezia.

MAROLDA-PETILLI ha la parola per svolgere la sua proposta di legge relativa alla proprietà mineraria.

Combattute alcune delle obbiezioni che si muovono al principio di libertà in materia mineraria, l'oratore conchiude pregando la Camera di prendere in considerazione il progetto che secondo lui produrrà molti effetti giovevoli alle industrie nazionali.

SERRA dice che combatterà il progetto dell'on. Marolda quando esso venga in discussione.

Per ora prega la Camera a prenderlo in considerazione affinchè se ne possa trarre occasione ad una discussione utile e necessaria.

La Camera delibera di prendere in considerazione il progetto Marolda.

CASINI chiede che in una delle prossime sedute del giovedì si metta all'ordine del giorno il progetto di legge relativo alla professione di avvocato e procuratore.

PRES. fa osservare che di tale progetto non è ancora stata presentata la relazione.

CASINI prega l'onorevole presidente a volere, se non altro, sollecitare la presentazione di questa relazione. Il progetto fu presentato non meno di un anno addietro.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Viene in discussione il bilancio dei lavori pubblici, capitolo 33.

Questo capitolo concerne il servizio postale e commerciale marittimo per lire 6,972,336.

DAMIANI svolge l'ordine del giorno da lui proposto in altra seduta per aumentare di 40,000 lire la somma inscritta in questo capitolo, e ciò affine di riattivare il servizio fra Palermo e Tunisi.

PASINI dice che per fare 26 viaggi all'anno come chiede l'on. Damiani, ci vorrebbero 81,000 lire. Se la Camera crede di concedere questa somma, il Ministero non ha ragione di opporsi.

PRES. dà lettura di un ordine del giorno dell'on. Marincola, diretto a migliorare, mediante un nuovo approdo, il servizio postale della provincia di Catanzaro.

PASINI dice che egli comprende la utilità di certi servizi. Ma che più di tutto lo preoccupa la necessità delle economie.

ASPRONI raccomanda di nuovo il ristabilimento della linea di corrispondenza fra Cagliari e Napoli.

MARINCOLA svolge il suo ordine del giorno.

Dice che l'avere veduto come il Ministero voglia tenere le sue promesse e come siasi volentieri adoperato a pro della Calabria, lo ha indotto a passare da sinistra nelle file del partito ministeriale.

Egli crede che un Ministero che si comporti come l'attuale, abbia diritto all'appoggio leale e costante dei rappresentanti di quella provincia.

PASINI esamina le varie proposte o raccomandazioni e trova che esse riguardano piuttosto il Ministro delle finanze che quello dei lavori pubblici.

La Camera in ogni modo è il solo giudice competente in materia, ed il Ministro si rimette a lei.

NICOTERA. L'on. Marincola ha detto che egli appoggerà il Ministero, perchè esso ha atteso allo sviluppo degli interessi delle Calabrie.

L'oratore crede che gli interessi di campanile non abbiano valore se non si combinano cogli interessi generali politici.

Per ciò egli ed i suoi amici non hanno fiducia nel Ministero, e credono che l'onor. Marincola si sia troppo affrettato a farla da S. Giovanni Battista.

L'oratore raccomanda al Ministero di migliorare gli approdi di Paola, Pizzo o Marina di Catanzaro.

MENABREA, dice che il Governo non mancherà mai di fare il possibile per migliorare le condizioni delle Calabrie, compatibilmente colla situazione delle finanze.

MARINCOLA chiede di parlare per un fatto personale...

PASINI. Ma finiamola una volta per amor di Dio!... *(Si ride).*

MARINCOLA dichiara che egli non ha abiurato al suo programma. Si compiace della qualifica di San Giovanni Battista. San Gio. Battista è stato il precursore della libertà.

NICOTERA dice che del programma dell'on. Marincola si ricorda anch'egli, per la ragione che quando si trattò della candidatura di lui a Catanzaro, l'oratore scrisse anch'egli ai suoi amici di quella città perchè la sostenessero.

PLUTINO fa una triste descrizione della viabilità in Calabria.

Riconosce che il Governo ha fatto molto per distruggere il brigantaggio; ma sostiene che vi sia molto da fare in quelle provincie.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Monti, si procede alla votazione sui vari ordini del giorno.

Vengono successivamente approvati dalla Camera i seguenti aumenti di spesa:

55,000 lire per saldo spesa delle attuali corse di vapori;

26,000 lire per il ristabilimento della linea di corrispondenza fra Cagliari e Napoli;

40,000 lire per la istituzione di corrispondenze fra Palermo e Tunisi.

MARINCOLA ritira il suo ordine del giorno.

Il cap. 33 è approvato.

DE FILIPPO presenta alla Camera il progetto di legge concernente i beni delle cappellanie laicali e delle fabbricerie.

Sono approvati senza discussione i capitoli seguenti:

36. Indennità per traslocazioni, missioni, ecc., lire 150,000;

37. Spese diverse per il materiale, lire 650,000;

38. Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffizi di terza classe sui francobolli da essi venduti, lire 170,000;

39. Rimborsi alle amministrazioni postali estere, lire 536,000;

40. Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero, lire 180,000.

Così è esaurito l'esame della parte ordinaria, meno il capitolo 6 rimasto in sospeso e concerne: Spese di trasferta, indennità e diverse per 450,000 lire chieste dal Ministero.

La Commissione propone che questa somma si riduca a 328,000 lire.

Dietro breve discussione il capitolo viene approvato nella somma di lire 380,000.

Vengono poi approvati anche i capitoli seguenti:

41. Assegnamenti di disponibilità, lire 150,000;

42. Maggiori assegnamenti... per memoria;

43. Concorso nella pubblicazione del giornale il *Genio civile* per lire 11,000;

44. Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera, L. 100,000;

45. Strada nazionale di Val di Roja, L. 100,000.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

La questione del Banco di Napoli che minacciava di produrre la defezione di alcuni membri del Parlamento appartenenti alle provincie meridionali, ebbe una soddisfacente soluzione.

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

« In alcuni giornali si parla di condizioni che sarebbero state poste ed accettate per un accordo della Permanente col Ministero; e fra le altre di una economia di 28 milioni sui bilanci della guerra e della marina.

« Possiamo assicurare che ciò che dicesi a questo proposito è contrario al vero. »

Come mai la *Gazzetta del Popolo* fiorentina può credere che si possano ristorare le finanze senza economie, ed economie principalmente negli armamenti?

Come mai può credere che i deputati i quali assunsero la grave responsabilità di prendere parte al Governo, possano avere receduto da tale condizione?

Come mai crede dessa che i signori Cambray-Digny e Menabrea possano rifiutare di associarsi a quelle economie che già promisero, sebbene vanamente, di fare all'epoca della votazione del macinato?

Come mai crede dessa che si voglia mantenere un esercito ed una marina che ci condusse nel 1868 alla necessità del macinato, e ci condurrebbe nel 1870 alla riduzione della rendita, ad un Ministero di liquidazione?

Come mai si può credere che si mettano così ad evidente pericolo le sorti della nazione e della monarchia?

Ben più nel vero ci pare sia la *Nazione* la quale parlando della conciliazione dei partiti, così si esprime:

« Questo sappiamo: che la conclusione non può avere altro effetto che fortificare e migliorare gli ordinamenti dello Stato, che dare forza al Governo e alle leggi, che condurre le finanze del Regno a quel progressivo miglioramento che è nei voti di tutti, e che è stato ed è lo scopo supremo degli sforzi dell'attuale Ministero. »

Il lavoro e la scienza sono oggidì padroni del mondo. Più può chi più sa; chi meglio sa, meglio lavora, ed il lavoro è sorgente d'ogni ricchezza. queste che agli spiriti colti sono verità oramai volgari, hanno per tuttavia bisogno ancora di essere ripetute e ripetute, gridate in ogni luogo ed in ogni tono, mentre esistono pure ancora degli uomini tanto indietrati da disconoscere non solo ma da contestare la necessità dell'istruzione. E' si deve porre in sodo eziandio che la vera, la buona, la utile istruzione non può essere che il risultato del nostro lavoro personale e che questo lavoro soltanto può darci il nostro valore.

Questo lavoro particolare, questa condizione indispensabile allo svolgimento del proprio individuo, allo sbocciare del proprio merito è imposto a tutti, in qualunque stato sociale siasi nato. I gran dotti, i grandi letterati, i grandi artisti, quelli che si consacrano all'apostolato delle più alte verità, e quelli, la cui nobiltà è tutta nell'eccellenza del loro cuore, non escono specialmente da questa o da quella classe sociale: tutte hanno da dare il loro contributo, ed anzi quasi si può dire che una maggior quantità d'uomini celebri ed utili li ha dati la classe de' poveri. « Non è in generale dalle Università, scriveva Isacco Taylor, ma dalle catapecchie della miseria che vengono fuori i grandi inventori che recano una rivoluzione nell'industria; e' non sono ordinariamente vestiti di seta, ma di fustagno, e il più spesso son neri di polvere che non brillanti per decorazioni. » E nelle scienze? Copernico era figliuolo d'un panattiere; Keplero d'un oste, e fu egli stesso garzone di bettola; D'Alembert, trovatello, fu raccolto per pietà dalla moglie d'un vetraio; Newton apparteneva ad una povera famiglia di piccoli proprietari; Laplace nacque da un contadino; il nostro Lagrange, figliuolo d'un misero impiegatuccio che appena aveva da vivere, soleva dire: « Se fossi stato ricco, non sarei probabilmente diventato mai un matematico. »

È questo prova: primo che bisogna assolutamente allargare i mezzi dell'istruzione, perchè i genii e le capacità che stanno nascosti nelle schiere infelici della plebe possano uscire e provare; secondo che le classi più agiate devono, colla forza della loro volontà, dare ai loro mezzi quell'impulso cui dà pei poveri lo stimolo della necessità.

Il Lessona conclude il suo lavoro con questa pagina che mi piace riportare:

« Io ho compiuto il mio lavoro: ho cominciato colla vita d'un principe di Sicilia (Carlo Cottone principe di Castelnuovo) e finisco con un nero d'Africa (Michele Amatore): due uomini degni di stare vicini, perchè la virtù sopprime le distanze e adegua ogni disuguaglianza.

« Moltissimi esempi ho dovuto lasciare in disparte, perchè per buona ventura gli uomini del forte volere non sono tanto rari fra noi. (Qui mi pare che l'egregio autore pecchi un po' d'ottimismo: ma via, diamogli passata).

« Cerchiamo d'imitarli.

« In tutte le età giova educarsi a volere tenacemente, e se ne può trarre giovamento anche all'ultima ora della vita.

« Ma imparino sovra tutto i giovani; imparino a volere; imparino a disprezzare le mollezze, le cose frivole, le vanità; imparino a volgere disdegnosamente le spalle ai loro adulatori, più schifosi e vili degli adulatori dei re.

« La nostra patria risorta ha bisogno del senno e delle braccia dei suoi figli per consolidarsi, per fiorire, per assumere stabilmente quel posto che le spetta tra le nazioni colte d'Europa. I vanti non bastano; bisogna anzi smettere i vanti, che sono indizio di debolezza anzichè di forza.

« Giovani, i vostri padri hanno fatto degnamente il loro dovere: fate voi il vostro: ricordatevi che **volere è potere.** »

Il grande spaccio che ho notato da principio di questo libro è un sintomo eccellente delle disposizioni degli animi italiani. Il pubblico appo noi, ha sete oramai di siffatti lavori, sente ed ama sentire le verità che gli si dicono: conosce quel di che difetta e già gli è nata la voglia di rimediarci. Ecco quindi una nuova carriera che s'apre ai giovani scrittori. Studiate, o giovani, e percorretela con zelo, con animosità e con frutto vostro e dei vostri concittadini. Parlate al popolo delle virtù che gli occorrono, instillategli le cognizioni onde abbisogna; esso comincia essere avido d'imparare, si è provato che oramai in Italia le classi povere leggono più che non le ricche: e gli editori trovano tutti la loro convenienza a stampare pel popolo: è una lieta speranza d'un migliore avvenire; coltiviamola, tiriamone i migliori frutti che si possa; date cibo sano ed acconcio a quella fame che già si desta: otterrassene un popolo di onesti e di lavoratori — e allora l'Italia sarà salva.

VITTORIO BARRUZZO

— Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra l'ultimo volumetto della *Scienza del popolo*, che contiene una lettura del prof. Igino Cocchi sulla *Proprietà ed usi dei combustibili fossili*. Essa fa seguito all'altra dello stesso scrittore che disse dell'origine dei combustibili, e che ebbe già due edizioni. Questa nuova lettura è un'operetta completa, che spiega con chiarezza pari alla dottrina cosa sono e come si produssero i combustibili fossili; quali ne siano le principali varietà; in che le une dalle altre essenzialmente differiscono, e quali i criteri per distinguerle; quale sia la storia geologica relativa; quali varietà prevalgono in Italia; quali i modi onde applicarlo utilmente alla soddisfazione degli umani bisogni; quali le vere vie per rendere fin d'ora possibile la escavazione e lo smercio delle nostre ligniti su vasta scala; e soprattutto poi il modo di studiare e di risolvere queste gravi questioni.

Cogliamo l'occasione per citare almeno il titolo degli altri volumetti pubblicati recentemente nella *Scienza del popolo*, dispiacendoci che lo spazio non ci consenta di ragionare a parte di ciascuno come meriterebbe. Essi sono: *Menozzi*, le bevande; *Parlatore*, sulla respirazione delle piante; *Lombroso*, l'igiene degli operai, dei contadini e dei soldati; *Gosetti*, errori popolari sulle malattie degli occhi. Questa utilissima raccolta, a cui danno mano con nobile intento, come si vede, i principali professori delle Università italiane, pubblica regolarmente un volumetto ogni settimana, al prezzo di soli 25 centesimi.

Si ricorderà il lettore che la Camera ordinò una inchiesta parlamentare allo scopo di indagar le cause dei torbidi scoppiati nell'Emilia al dì funesti della forzata attuazione della legge sul macinato. La Commissione fece il suo bravo giro per le città dell'Emilia ed ora si dispone a ritornare a Firenze.

A questo proposito dice il *Presente* di Parma:

« Siamo veramente desiderosi di vedere il rapporto che sarà presentato alla Camera, il quale, se certe informazioni non ci conducono in errore, dev'essere qualche cosa di inaspettato.

« Si vorrebbe provare niente meno che i moti avvenuti contro la *benefica* tassa furono la conseguenza, non della miseria delle popolazioni, ma di eccitamenti di partiti. »

E qui il giornale di Parma fa seguire una specie di dialogo fra un commissario ed un consigliere comunale, in cui il primo cerca di provare al secondo come i 9/10 delle provincie italiane abbiano accolta la tassa del macinato come una benedizione celeste.

I giornali officiali di Francia pubblicano oggi i loro articoli d'obbligo sulle prossime elezioni. Si sono data quindi la parola, e quegli articoli possono ben considerarsi come l'espressione delle volontà governative.

« Noi manteniamo il principio delle candidature officiali » dicono questi articoli-programmi, « e lo manteniamo in nome della libertà ». Che cosa poi abbia a fare la libertà coi candidati governativi in cui solo gli eletti ed il Governo, che li appoggia.

Il partito liberale risponde alle candidature officiali colle candidature democratiche, e volesse il cielo che per la buona riuscita di esse non fosse nata la triste lotta tra le due *nuances* del partito liberale che si combattono con un accanimento degno di causa più generosa e patriottica.

Parigi, come ognuno sa, è il campo prediletto dei liberali francesi, campo ove i deputati democratici ottennero delle clamorose vittorie: Jules Simon, Thiers, E. Picard, Garnier Pagès, Eugène Pelletan, Emile Ollivier, Allan sono i sette candidati ai sette collegi elettorali di Parigi. Si dice però, e il *Sémaphore* lo conferma, che Thiers abbia accettata la candidatura del 1° collegio di Marsiglia, succedendo a Berryer e concorrendo con Ferdinando di Lesseps.

Il ministro Frère-Orban partito giovedì scorso da Parigi dopo una nuova visita all'Imperatore si è già trovato innanzi alla Camera dei rappresentanti in Bruxelles a rendere conto del suo operato. Il Ministro belga sembra molto sicuro del fatto suo giacchè s'offrì tosto di lasciar aprire la discussione sul protocollo da lui presentato al Lavalette e da questi giudicato inaccettabile. D'altra parte il Governo francese ha messo innanzi il suo contro progetto: una Commissione internazionale giudicherà quale dei due progetti sia da preferirsi nell'interesse dei due Governi.

Il ministro della giustizia in Ispagna ha fatto un'opera buona, ha presentato un progetto generoso: l'amnistia a favore dei carcerati in seguito alle dimostrazioni armate di Cadice, Xeres e Malaga.

Quando si consideri che le sommosse erano state cagionate da un desiderio di libertà, forse troppo spinto, ma sempre generoso, non si può a meno che applaudire al progetto di legge del ministro spagnuolo.

Le Cortes hanno rigettato con 293 voti contro 51 un emendamento contrario alla libertà dei culti.

Due cose buone e belle in un giorno nella Spagna? V'è a far un segno col carbon bianco!

Tempo fa le autorità peruviane di Chincha Alta e di Callao avevano proceduto all'arresto di alcuni marinai italiani appartenenti agli equipaggi delle due navi mercantili *Emma* ed *Emilio Rondani*, perchè imputati di violazione alle leggi del paese.

Il console italiano in Lima, sig. avv. Garrou, appoggiandosi allo spirito e alla lettera della convenzione internazionale firmatasi nel 1864 dai due Governi d'Italia e del Perù, protestò energicamente contro tale procedere delle autorità peruviane. Ne venne una lunga e piuttosto viva contesa diplomatica, chè la Corte suprema di Lima sosteneva come perfettamente legali l'arresto e la prigionia dei marinai italiani, ricusando alle autorità consolari italiane il diritto di giurisdizione nazionale a bordo dei legni mercantili coperti dai nostri colori nelle acque del Perù.

Ma le proteste del nostro console trovarono invece un appoggio nel ministro degli affari esteri di quel paese, sig. Barroucchea, il quale avendo in una lunga e motivata relazione proposto al presidente della repubblica di far luogo ai reclami del nostro rappresentante, reclami appoggiati al diritto scritto esistente fra le due nazioni, quel presidente ordinò che i detti marinai fossero tosto messi a disposizione del R. vice-console di Callao.

Di questo fatto si mostrarono altamente soddisfatti i nostri concittadini dimoranti nel territorio di quella repubblica, i quali ne diedero merito alla fermezza con cui quel R. console seppe difendere i diritti de' suoi connazionali.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SINISTRA.

Domani, in occasione del bilancio dell'entrata, deve aver luogo la solenne discussione in cui si produrranno quei principii e quelle idee di governo che debbono servir di base alla formazione di una stabile maggioranza.

La lotta sarà aspra, vi saranno dall'una e dall'altra parte e conversioni e defezioni, ma l'esito della battaglia non può essere dubbio,

Ove si mantengano fermi i principii già stabiliti, ove vi sia colla nuova maggioranza fiducia di miglior governo, la maggior parte dei deputati di questa regione d'Italia entreranno nella maggioranza.

Noi speriamo di più — noi speriamo che la sinistra dopo i fatti avvenuti comprenderà alfine che si furono i suoi errori, le sue inconseguenze che la resero impotente e le fecero perdere ogni prestigio innanzi agli occhi delle popolazioni.

Si faccia dessa interprete dei desiderii e dei bisogni del paese, se il Ministero propone di fare 40 milioni di economie, dimostri la necessità e la possibilità di farne cento, ed allora dessa può sperare di diventare maggioranza.

Ma combattere tutte le imposte, tutte le operazioni finanziarie e poi patrocinare sempre nuove spese, abbandonare al momento opportuno i colleghi che dimandano economie sulle inutili spese degli armamenti e sugli arsenali, vantarsi anzi del voto dato per il loro mantenimento, è tale inconseguenza che toglie ogni serietà ad un partito.

Nell'ordine costituzionale è naturale che il potere esecutivo, assediato dalle difficoltà di ogni sorta, rattenuto da tanti interessi privati, si allontani tratto tratto da quella linea di condotta che è voluta dall'interesse del paese e dal progresso delle idee, ma è all'intutto esempio nuovo che una sinistra, sciolta da ogni siffatto vincolo, non abbia un programma logico, un programma serio, un programma adatto alle gravi necessità in cui versa il paese.

Noi speriamo che le attuali circostanze persuadano alfine la sinistra di tale necessità, e così serva di freno e d'incitamento al Ministero, che deve vedere in essa sempre un partito pronto a prendere le redini del potere ove esso, coi suoi errori, si allontani da sè parte della maggioranza.

Confessiamolo, ciò che fece la forza dell'attuale Ministero, ciò che lo mantenne al potere, non ostante i suoi errori, si fu il contegno della sinistra, badi questa, nell'interesse suo e del paese, di comprendere la lezione.

Leggiamo nell'*Italie*:

Il ministro delle finanze presentò ultimamente un progetto di legge relativo alla riorganizzazione delle imposte dirette. Questo progetto ha per iscopo di stabilir un unico sistema di catastri fondiari che potrebbe essere realizzato completamente fra poco tempo; egli farebbe meglio assicurar le proprietà, ripartirebbe in più equa misura l'imposta fondiaria e quella sulla ricchezza mobile.

A seconda di questo progetto, i Comuni che ancora non posseggono catastri geometrici, dovranno, al più presto ed a loro spese, provvedere alla formazione di piani che comprendano tutti i terreni produttivi o non, le costruzioni rurali ed urbane, le superficie dei luoghi occupati da vie, da canali, ecc. Su questo piano e per ciascuna delle parti che lo compongono si dovranno indicar i redditi ed i nomi dei proprietari.

Una Commissione composta di cinque membri, di cui tre saranno nominati dai proprietarii e due dal Governo, potrà, grazie a queste indicazioni, stabilire l'ammontare del reddito tassabile a ragione di tanto per ettare.

I Comuni che già posseggono catastri geometrici dovranno modificarli conforme le presenti prescrizioni.

Una Commissione provinciale, composta di 5 membri, esaminerà, sotto la presidenza del prefetto, l'opera delle Commissioni comunali della sua provincia, come i reclami che potranno farsi. Essa modificherà, quando ve ne sia bisogno, i calcoli di queste Commissioni comunali e coordinerà le loro tariffe.

Questo lavoro sarà in seguito trasmesso ad una Commissione compartimentale composta d'un rappresentante per ciascuna delle provincie dipendenti dal dipartimento, nominati dai proprietari fondiarii della stessa provincia e da un numero uguale di delegati governativi nominati dal Ministro delle finanze a somiglianza del presidente.

Queste tariffe, così riveduto dalla Commissione compartimentale, serviranno a formar il cadastro ed a fissare la tassa da riferirsi a ciascuno dei proprietari.

Il reggimento *Guide*, di stanza nella nostra città, verrà, a quanto ci si dice, traslocato nelle Provincie Meridionali. Verrà in Torino a rimpiazzarlo il reggimento *Nizza* cavalleria, ora di stanza a Saluzzo.

A questo proposito vorremmo dare al ministro della guerra un consiglio sugli strani cambiamenti di residenza che si fanno fare ai corpi acquartierati nelle città. Perchè si fa correre da Torino a Palermo un reggimento o viceversa con grave spesa dell'erario e niun vantaggio militare? Non potrebbero non maggior comodità, con minor dispendio i reggimenti mutar residenza a brevi tappe, in non lontani quartieri? Perchè chi è a Milano, deve fare un viaggio fino a Messina? Non potrebbe pigliare stanza in Lodi, per esempio? Vi sarà forse sotto una grave misura strategica, ma tanto grave che invero non giungiamo a comprenderla.

DISPACCIO PARTICOLARE
Della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 1°.

Il Comitato continua l'esame del progetto sul notariato.

Prosegue la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

È approvato un aumento di L. 50,000 per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

Approvasi pure la proposta di **Garau, Serra Luigi** ed altri per portare in bilancio un milione e mezzo, come fu autorizzato per legge, invece di 700 mila lire pella rete stradale in Sardegna.

Bertolami fa richiami per l'inesecuzione dei lavori stradali in Sicilia.

Il **ministro** promette di provvedere.

Approvansi i capitoli fino al 63.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI:
(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 *maggio*.

Un decreto dichiara chiusa la sessione del Senato.

Altro decreto incarica Baroche dell'*interim* delle finanze.

Il *Journal Officiel* pubblica il protocollo sottoscritto da Frère-Orban e Lavalette relativo alle ferrovie del Belgio.

Madrid, 1 *maggio*.

Assicurasi che è arrivato un telegramma diretto dallo stesso Grant, che conferma che l'America rinunziò d'intervenire negli affari di Cuba.

Parigi, 1 *maggio*.

Nella seduta di ieri del Senato, Lavalette combattendo gli attacchi di Ségur, dice che la grande preoccupazione del Governo si è la sicurezza del Papa, garantita dal trattato del 15 settembre che affidò all'Italia la difesa delle frontiere pontificie. Dichiara che il Governo italiano fa ogni sforzo per rientrare nell'esecuzione del trattato.

Parigi, 1 *maggio* (notte).

La Commissione mista franco-belga comporrassi unicamente d'uomini speciali. Non prenderavvi parte alcun funzionario del Ministero degli affari esteri. Da parte della Francia fu nominato finora Franqueville.

Le due vie di comunicazione telegrafica tra la Francia e la Spagna sono interrotte da ieri.

La *France* smentisce la voce che la Russia abbia indirizzato a Costantinopoli un dispaccio contro le misure adottate dalla Porta circa l'indigenato.

Soggiunge che ciò sarebbe in contraddizione colle ripetute dichiarazioni della Russia, che dopo la conferenza non cessò di agire in Oriente d'accordo colle potenze.

Vienna, 1 *maggio*.

Reichsrath. — Il Ministro del commercio ritirò il progetto pel complemento della rete delle ferrovie austriache. Ne presentò uno per una ferrovia dal Tirolo alla Baviera con linee laterali verso i confini del Reno e verso i confini austro-russi.

Il Ministro della difesa presentò il progetto del contingente 1869.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto per l'esecuzione della conversione dei debiti pubblici.

Fatti Diversi

Niccolò Machiavelli. — Mentre in più mili proporzioni la Società *Dante Alighieri* di Torino consacra alla venerata memoria del grande Niccolò una delle sue sedute, Firenze onora domani, 3 maggio, il genio e la gloria del suo illustre concittadino festeggiandone il suo 4° centenario.

Ecco il programma delle feste letterarie che avran luogo a Firenze lunedì, 3 maggio.

Alle ore 10 ant., visita alla tomba di Machiavelli in Santa Croce. Atteso i lavori che si stanno facendo nel tempio non possono avere ingresso nel medesimo che i signori rappresentanti muniti di biglietto, e l'autorità municipale.

Alle ore 11 ant., collocamento di una iscrizione commemorativa nella casa che fu di Niccolò Machiavelli.

La banda della guardia nazionale e un distaccamento della guardia stessa faranno servizio.

Alle ore 1 pom., riunione letteraria dei rappresentanti del Consiglio municipale, della autorità e degli invitati nel locale degli arti Oricellari, cortesemente ceduto da S. E. la principessa Orloff.

Discorso del senatore Atto Vannucci.

Proclamazione di un concorso per un lavoro sui tempi, la vita e le opere di Machiavelli.

Esecuzione di una cantata, espressamente scritta dal maestro C. Romani.

La guardia nazionale farà servizio di onore, e la banda della guardia eseguirà scelte sinfonie.

Dalle ore 1½ alle 3 pomeridiane, esposizione pubblica dei manoscritti di Machiavelli e delle edizioni primo e di maggior pregio delle di lui opere nella biblioteca nazionale, nel portico degli uffizi.

Alle ore 3 1/2 pomeridiane rappresentazione dell'*Andria* di Terenzio, traduzione da Machiavelli, per cura del cavaliere Gaetano Gattinelli e per il gentile concorso delle signore F. Mazzoni, G. Sola, F. Sola, artiste drammatiche, e dei signori filodrammatici dell'Accademia dei Fidenti e della Società Gherardi del Testa.

Una scelta orchestra eseguirà dei pezzi di musica classica.

Esecuzione di una cantata del professore Dall'Ongaro, musica del maestro G. M. Sbolgi.

Avvertenza. — Per cura della Commissione si sta coniando una medaglia commemorativa, che sarà distribuita quanto prima.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 1 *maggio*. — *Caffè*. — Prevalse in generale molta calma in settimana mancando la domanda, perciò i prezzi non presentano quella fermezza che da molti si opinava dover continuare. Anche l'esito dell'asta olandese non è stato conforme alle idee degli speculatori all'aumento. Le vendite della settimana comprendono sole botti 20 e sac. 109 Porto Rico da lire 98 a 100, sac. 473 Rio a lire 50 e 67, 200 d. Bahia a lire 55.

Zuccheri. — Nessuna operazione abbiamo a segnare in quest'articolo, mancando totalmente di roba. I prezzi non presentano perciò variazioni a segnare.

Raffinati. — Questa qualità è più offerta, e stante gli arrivi successi, la domanda è meno attiva. Di roba pronta si vendettero chilogr. 15,000, Olanda 1° a L. 65.

Cacao. — Senza affari e senza variazioni nel merco.

Pepe. — La settimana è stato acquistato per ispeculazione il carico in aspettativa da Sumatra con sac. 9000 a prezzo tenuto segreto.

Olii d'oliva. — Le qualità estere sono sempre in calma e prezzi nominali; lo stesso dobbiamo anche dire delle nazionali, eccezione fatta delle qualità sopraffine che mancano affatto, non che dei lavati vivamente ricercati.

Il totale delle vendite in settimana fu di quint. 665.

L'odierno deposito è di quint. 27,600, contro 2940 l'anno scorso a pari epoca.

Olio di lino. — I prezzi in settimana furono senza variazione e la vendita più limitata, essendosi ceduti per dettaglio solo tonnellate 4, qualità di Liverpool, da L. 85 a 86 i 100 kilò.

Cotoni. — Nella seconda metà di aprile questo articolo fece ancora un passo indietro. Le notizie degli Stati Uniti che annunziano recrudescenza nel colera e nelle spedizioni pel Continente hanno portato maggiore languidezza sul mercato inglese. Manchester è sempre calmo per mancanza di commissioni dalle Indie e dalla China. I prezzi sulla nostra piazza non hanno che presentato un sensibile ribasso, ma sono ora piuttosto fermi, essendo essi al disotto di quelli dei mercati esteri.

Nei filati abbiamo avuto un po' di movimento, ma sono ancora in poca domanda i tessuti.

Le vendite in cotoni sodi ammontano a kil. 195,800, fra pronti e a consegnare.

Cuoia. — La domanda essendo limitata, e stante gli arrivi successi, si osserva migliori disposizioni nei venditori a realizzare. Il totale delle vendite è stato di soli n. 5800 qualità diverse.

Gli arrivi sono stati di 6000 cuoi di Buenos Ayres.

Petrolio. — I prezzi della qualità raffinata in settimana erano più deboli, stante la poca domanda per consumazione, che pagava sole L. 56 e 57. In partita furono presi per ispeculazione bar. 1100 a L. 58 50 in aspettativa per *Carmen*.

Gli arrivi sono stati di casse 4725 e barili 2000 da Nuova York.

Cereali. — La continuazione delle belle giornate, assai favorevoli alla campagna, dispongono sempre più i detentori di grani a sbarazzarsi delle partite che tengono a magazzeno.

Le vendite di questa settimana si effettuarono colla facilitazione sui prezzi di cent. 5 dalla scorsa ottava, specialmente sulle qualità primarie.

Per le qualità dure andanti fu maggior il declivio, disceso a L. 1 per ettolitro. Le vendite furono discrete, ascendenti ad ettolitri 21,000 d'ogni qualità.

Nulla d'invariato sui granoni, sempre con calma e poco ricercati.

Riso. — Continuano a mancar le belle qualità, e senza variazione sulle andanti. Le vendite sono state di quint. [illegible].

Borsa di Firenze del 1 *maggio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 25
Denaro	—	59 20
Oro lettera	—	20 73
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 85
Denaro	—	25 80
Francia lettera (a vista)	—	103 50
Denaro	—	103 40
Prestito Nazionale	78 55	78 50
Obbligazioni Tabacchi	442 50	443 50
Azioni Tabacchi	644 50	643 50

Parigi, 1 *maggio*

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0	—	2 —
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	56 85
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	496
Obbligazioni id.	—	334 50
Ferrovie Romane	—	55 —
Obbligazioni id.	—	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)		152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	154 —
Cambio sull'Italia	—	3 1/2
Credito mobiliare Francese	—	235 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	428 —
Azioni idem	—	531 —

Borsa di Milano — 30 aprile 1869.

Durante la mattina la Rendita fu debolissima negoziata per liquidazione intorno a 58 60 e per fine maggio a 58 95.

Giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 10 si chiuse in domanda a 58 80 per contanti e 59 10 fine maggio.

Il Prestito 1866 si pagò intorno a 78 25 per fine maggio.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 640 e le relative obbligazioni 443 50.

Le Azioni Meridionali si pagarono 306, e le Obblig. Meridionali a 168 50.

L'20 franchi si pagarono da lire 20 72 a 20 74.

Il Francia si pagò a 102 1/2.

Il Londra da 25 84 a 25 87 a tre mesi e 4 0/0.

Il Vienna da 209 a 210 a tre mesi, e 4 0/0.

Alla sera la rendita valeva 58 75 per fine corrente e 59 fine maggio.

I 20 franchi valevano 20 71.

1 *maggio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	59 05
Azioni Meridionali	306 —
Obbligazioni relative	169 —
Beni Demaniali	496 —
Asse Ecclesiastico	81 10
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	446 —
Nuovo Prestito	78 40
Napoleoni	20 72
Francia a vista	103 45
Londra tre mesi	25 86
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Borsa di Genova — 1 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 75 a 58 95.

Per fine mese si contrattò da lire 59 10 a 59 40.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1970 a 1980 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 445 a 456.

Francia lettera a 103 1/2, denaro 103 1/4.

Londra a vista 26 00, a tre mesi 25 87.

Marenghi in contanti 20 68, 69, e per fine mese 20 69.

MARSIGLIA, 29 *aprile*. — *Frumento*. — Oggi calma assoluta; non si notò alcun affare. Prezzi invariati.

LIONE, 30 *aprile*. — Gli affari in sete limitati e prezzi dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione 53 balle organzini, 37 balle trame, 38 balle greggie, pesate 28 balle. — Peso totale 2,116 chilogrammi.

LIVERPOOL, 30 *aprile*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1/8 d.; Fair Dholleras 10 d.; Fair Bengal 8 1/2 d.

Vendita settimanale di cotoni 73,000 balle — Importazione 31,000. Esportazione 4,000 — Deposito 351,000 balle.

MANCHESTER, 30 *aprile*. — Mercato calmo.

FILADELFIA, 21 *aprile*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 22 1/4 cent.

NUOVA YORK, 29 *aprile*. — Cotone Middling Upland 28 3/4 cents.

Oro, 134 1/4. (*Sole*).

PRESSO LA DITTA

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

TORINO

Per la corrente stagione grande assortimento novità in seterie e tessuti d'ogni genere

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli:

Veste confezionata (ultimo modello)			L. 27	„	Veste seta nera	il taglio	L. 40	„
Mantelletti seta			„ 20	„	Id. id. (piccole righe)	„ „	42	„
Water-Proof (impenetrabili) . . .			„ 18	„	Alpacas uniti	„ „	6	50
Scialli Thibet (bordo colore) . . .			„ 7	75	Id. id.	„ „	9	„
Id. neri ricamati (frangia lana)			„ 9	80	Cretonne Damier	„ „	7	50
Id. id. id. (frangia seta)			„ 13	60	Id. id.	„ „	10	„
Id. id. id. (guerniti Guipure)			„ 33	„	Popeline	„ „	15	„
Id. pizzo seta			„ 18	„	Pelo di capra (piccoli quadri)	„ „	12	50
Guipure tutta seta	il metro		„ 3	50	Popelinette unite	„ „	12	„
Cortine *(Rideaux)* ricamate . . .			„ 10	50	Tele Vichy	„ „	6	„
Sottane confezionate			„ 6	90	Caroline	„ „	9	„
Flanelle (pura lana) spigate	il metro		„ 2	50	Percalli colorati	„ „	8	„

CALZONI pura lana . . . . . L. 7 50

Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Rossini (ore 8 1/4) — Opera: *La sonnambula.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Achille* ossia *l'assedio di Troja.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Ministi rappresenta: — *Maria Stuarda regina di Scozia.*

Circolare Commerciale

L'Ufficio legale e commerciale, posto in via Santa Teresa, N. 14, piano primo, e diretto dal sottoscritto, pubblicò la circolare, N. 2, contenente l'elenco delle molteplici commissioni ad esso affidate.

A chi ne farà richiesta con lettera affrancata, ed a chi si presenterà a ritirarla, verrà spedita e rimessa gratuitamente.

1735 Cav. Luigi Vincenzo Piano.

Da affittare al presente

Un alloggio di campagna signorilmente mobigliato, a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto, cascina detta *Murus.* 1736

ZOLFO PER LE VITI

GUANO VERO DEL PERÙ

dai Fratelli ARNOSIO droghieri, via Po, N. 31, Torino. 1642

Da vendere in Trofarello, vicino alla chiesa parrocchiale, **una parte del Castello,** messa in nuovo, disimpegnata, con due giornate circa di terreno attiguo. Recapito da *Fasolotti Giuseppe,* in Torino, via della Fucina, N. 16, piano secondo, casa Carbone, già Bocca, vicino al ponte Dora. 1627

FELICE ROSSI

Annunzia l'arrivo di un grande trasporto di cavalli da sella e da carrozza, provenienti dall'Inghilterra, visibili nel suo stabilimento. 1726

SCADENZA DI FATALI

Col mezzodì del 14 maggio p. v. scade il termine per l'aumento del decimo al prezzo di L. 10,350 cui fu con atto 29 aprile 1859, deliberato il casino ora ad uso di birraria, sulla strada di Rivoli, descritto nel bando venale 27 scaduto marzo, visibile presso il sottoscritto, via Dora Grossa, N. 52.

1719 B. Operti notaio.

Vendita Volontaria

Il not. cav. Gio. Pia Deamicis notifica che lunedì 2 prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel suo ufficio, via Mercanti, casa Collegno, num. 17, piano 1°, la vendita col mezzo d'incanto volontario di **una casa** in Torino divisa in due lotti pel prezzo di L. 24[m]. il lotto primo e di L. 32[m]. il secondo, e di stabili situati in Valdocco (Torino) composti di **casa civile e rustiche, giardini, orti e prati** divisi in 12 lotti al complessivo prezzo di L. 71,870.

Notifica pure, che trovasi in vendita a trattativa privata altra casa nel centro di Torino, pure divisibile in lotti, e che nel detto suo ufficio sono visibili gli estratti di catasto ed i piani dei beni in vendita.

1435

Da affittare al presente

Un Alloggio di sette camere diviso in otto di cui quattro prospicienti in Dora Grossa.

Dirigersi via Pellicciai, N. 2, al 2° piano. 1702

SEME GELSI

DEL GIAPPONE

Presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N 20. 1337

Incanto definitivo

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino nel giorno 5 maggio prossimo, alle ore 10 precise, avrà luogo il definitivo deliberamento dei varii stabili caduti nel fallimento del cav. Pietro Giani, consistenti in un corpo di case in questa città, sull'angolo delle vie S. Dalmazzo e Bertola; in un terreno fabbricabile, sull'angolo delle vie Juvara e Manzoni; in un corpo di cascina detta l'Italia; in un casino di campagna, altre case rurali e varii appezzamenti di campi, prati, boschi e vigne posti nel comune di Cumiana, nelle cave di pietra, ed altri terreni coltivi posti nei comuni di Bussoleno e San Giorio.

Tutti gli stabili anzidetti sono descritti nel bando venale formatosi dal sig. cancelliere del lodato tribunale nel giorno 31 marzo ultimo passato, del quale si potrà averne visione nello studio del sottoscritto, via Cernaia, N. 3.

Torino, 25 aprile 1860.

1718 G. Martini c. c.

Da vendere

a condizioni vantaggiose

Casa civile sul Corso Principe Umberto, N. 35. — Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi dal sig. geometra CASELLA, via d'Angennes, N. 12, piano 3°. 1701

SEME BACHI GIAPPONESE

9, *VIA CAVOUR*

1527 C. ROUTIN.

In vendita

Grandioso **Castello** con giardino cinto **da muro, altri fabbricati e beni annessi, in un sol pezzo, di ettari 18, 10, alla distanza di due ore da Torino.**

Indirizzo all'ufficio del procuratore *Migliassi*, via di San Dalmazzo, 16. 1640

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Dora, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

MUNICIPIO DI LANZO TORINESE

Martedì 4 corrente avrà luogo la solita fiera.

In seguito ad accordo preso, i posti nell'*Omnibus* da Ciriè a Lanzo e viceversa in coincidenza colla Ferrovia Torino-Ciriè, anno dal 1° corrente maggio **assicurati.** 1731

Presso l'antica Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino.

Unico Deposito dei **Crêpon** sopraffini di salute, della rinomata fabbrica di *Rumpf*; **Carpetti, Mutande** e **Camicie** da viaggio in seta lana e filo di Scozia, molto raccomandati da celebri medici per la loro specialità di prevenire raffreddori e reumatismi.

Il solito ricco assortimento in **Maglie** fine per estate, **Biancheria** di casa, **Fazzoletti, Mantilerie, Tende** e **Cortine, Coperte** diverse, **Calzetterie,** novità in **Cotoni, Lane** e **Reti** per calzo 1711

a modici prezzi.

RAIMONDI GIUSEPPE E CREMIEUX FIGLIO

Prevengono che lunedì 3 maggio giungerà un convoglio di cavalli da tiro e da sella provenienti dall'Inghilterra. — Le scuderie sono situate in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 1733

IN VENDITA

Ricca ed elegante mobiglia per una camera cubiculare impiallicciata, in Ebano, Mogano, Noce d'India e Radiche ed intarsiata in Madreperla e Metallo. - Portici di Via Cernaia, N. 42. 1717

CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

PARODI, FOSSATI e C. a Milano

V. AYMONIN e C. a Jokohama

Prenotazione alla soscrizione pel 1870

Presso G. A. BRAVO, Torino

1391

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Tolerie, Mantilerie, Fazzolettorie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi. 1615

OCCASIONE PEI FUMATORI

40 °/o di ribasso

Grande assortimento di ***pipe e porta sigari di schiuma finissima,*** a prezzi ridottissimi, forme varie — Si spediscono ovunque contro Vaglia-Postale — Indicarne il prezzo e la forma.

G. Franchino, Piazza Castello, N. 26, dirimpetto a *Le Lieure,* fotografo, Torino. 1979

Polvere di Hazade e Bulos a Lione, infallibile per la distruzione delle bestie, così dette nelle diverse località: *Cafarde, Blatte, Scarafaggi, Bardoch, Bois punaise, Schiavi, Punaroli, Barbarotti, Bagon,* ecc. — Prezzo della scatola L. 1, 1/2 scatola cent. 50. — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola coll'istruzione (franco).

Si vende presso i principali Droghieri. Deposito generale per tutta l'Italia, in Torino, Piazza San Carlo, N. 1 (angolo San Filippo) I. D. 1619

Torino — Tip. C. Favale e C.